

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE AL PIANO DI GOVERNO
DEL TERRITORIO**

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Ai sensi dell'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16, DCR 0351/13 marzo 2007 ed ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva sulla VAS, il pubblico e le autorità designate devono essere informate della decisione in merito al documento di piano del PGT. La presente dichiarazione sintetizza in che modo le considerazioni di carattere ambientale sono state integrate nella Variante di PGT.

Riepilogo sintetico del processo integrato della Variante al PGT e della valutazione ambientale

La Valutazione Ambientale della Variante al PGT è stata articolata secondo il processo metodologico procedurale di seguito riportato, come riportato nella DGR 9/761 del 10-11-2010:

Fase del DdP	Processo di DdP	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento ¹ P0. 2 Incarico per la stesura del DdP (PGT) P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del DdP (PGT) P1. 2 Definizione schema operativo DdP (PGT) P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel DdP (PGT) A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di DdP P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2. 4 Proposta di DdP (PGT)	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di piano A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
	deposito della proposta di DdP (PGT), del Rapporto Ambientale e dello Studio di Incidenza (se previsto)	

Decisione		PARERE MOTIVATO
<i>predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 Adozione approvazione	3. 1	ADOZIONE il Consiglio Comunale adotta: - PGT (DdP, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi
	3. 2	DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / INVIO ALLA PROVINCIA - deposito degli atti del PGT (DdP, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di sintesi, Piano dei Servizi e Piano delle Regole) nella segreteria comunale – ai sensi del comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione in Provincia – ai sensi del comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005 - trasmissione ad ASL e ARPA – ai sensi del comma 6 – art. 13, l.r. 12/2005
	3. 3	RACCOLTA OSSERVAZIONI – ai sensi comma 4 – art. 13, l.r. 12/2005
	3. 4	Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.
Verifica di compatibilità della Provincia	La provincia, garantendo il confronto con il comune interessato, valuta esclusivamente la compatibilità del DdP con il proprio piano territoriale di coordinamento entro centoventi giorni dal ricevimento della relativa documentazione, decorsi inutilmente i quali la valutazione si intende espressa favorevolmente – ai sensi comma 5 – art. 13, l.r. 12/2005.	

A SEGUITO DI TALI PASSAGGI È POSSIBILE ADOTTARE LA VARIANTE AL PGT.

Nel dettaglio la procedura è VAS stata applicata come da riassunto contenuto nel parere motivato, predisposto in data 20.03.2023 prot. 2962.

Alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Variante PGT:

Le strategie sono state:

- Individuare una variante a bilancio ecologico zero, con una prima graduale riduzione del consumo di suolo;
- Efficientare l'apparato normativo vigente, al fine di agevolare le procedure di attuazione del Piano medesimo;
- Affinamento dell'apparato normativo del piano delle regole e piano dei servizi anche alla luce delle esperienze applicative del Legislatore nazionale dei modelli incentivali e compensativi;
- Valorizzare i tessuti con puntuali revisioni qualitative, utili a garantire le necessità del contesto locale espresse dal territorio;
- Attualizzare talune trasformazioni territoriali;

Gli obiettivi di sviluppo sono stati:

1. Contenimento degli Ambiti di Trasformazione
2. Verifica del bilancio ecologico "zero"
3. Valorizzazione degli ambiti della rigenerazione urbana
4. Efficientamento dell'apparato normativo vigente
5. Valorizzazione dei tessuti con puntuali revisioni qualitative

6. Attualizzazione di talune trasformazioni territoriali senza incremento del peso insediativo
7. Revisione del Piano dei Servizi in funzione delle reali esigenze del territorio
8. aggiornamento della componente geologica, idrogeologica, sismica del territorio comunale;

Come si è tenuto conto del parere motivato

Gli atti di Variante sono implementati come di seguito:

Il Comune, come specificato nella delibera di Giunta Comunale n. 29 del 22.06.2020 ha dato avvio al procedimento di variante al Documento di Piano, Piano dei Servizi e Piano delle Regole del Piano di Governo del Territorio, e non di nuovo documento di Piano.

Trattasi nello specifico (rif. relazione di Variante – cap. 1 “Premessa”) di variante al PGT a “bilancio ecologico zero”.

Si specifica in tal senso che il Comune ha provveduto, mediante Deliberazione C.C. n.2 del 25/02/2019 a prorogare il proprio Documento di Piano.

Tali specificazioni, come proposto, verranno dettagliate anche nella Deliberazione C.C. di prossima adozione della Variante.

In relazione alle aree della rigenerazione urbana si specifica che le stesse sono subordinate alla procedura di inserimento nell'urbano definita nelle NTA del Piano delle Regole (art. 14), e dunque soggette ad un controllo rigoroso e vincolante, che consente, anche mediante il confronto tra soluzioni progettuali alternative, la valutazione della sostenibilità urbanistica, paesaggistica, ambientale delle soluzioni proposte, che dovranno assicurare elevati livelli di qualità, coerenza con l'intorno e con i valori espressi entro i quadri percettivi, nonché l'idoneità alla costruzione di luoghi urbani. Nello specifico riferimento agli ex AT3 e AT4, ora ambiti di rigenerazione urbana in coerenza con al Deliberazione C.C. comunale di riferimento, è necessaria una specifica distinzione tra gli stessi: l'ex AT.4 risulta un ambito sottoutilizzato, ma in parte ancora occupato da un'attività produttiva. L'opportunità di rigenerazione pertanto si ritiene più coerente con i tessuti del piano delle regole, anche in ragione dell'opportunità di efficientamento di uno stato di fatto del sistema del lavoro storicamente ivi insediato, entro un'ottica di maggior sostenibilità con l'intorno territoriale, ivi compreso il nucleo di antica formazione limitrofo.

In relazione all'ex AT3 si è constatata invece l'opportunità di mantenere la strategicità già rilevata nel PGT previgente, anche in ragione del fatto che trattasi di un'area abbandonata, ex produttiva, caratterizzata dall'opportunità di riqualificazione anche in ragione delle peculiarità ambientali e paesaggistiche limitrofe (si pensi al Monastero di Torba).

Si è pertanto provveduto all'inserimento dell'ex AT3, ora area di rigenerazione urbana, entro il documento di piano, anche in ragione della complessità del recupero ad una scala urbanistica e non edilizia, data l'estensione dell'area e la criticità in termini di sostenibilità economica nel recupero della stessa.

In relazione a una delle previsioni di area per servizi tecnologici (9.4 - piazzola ecologica) posta internamente al perimetro dell'ambito estrattivo ATE g6 (peraltro proposta come alternativa a ulteriore localizzazione sita in adiacenza all'attuale depuratore), se ne è provveduto allo stralcio in coerenza con il Piano Cave.

In relazione alla verifica del fabbisogno residenziale ovvero delle previsioni di andamento della popolazione residente, per le quali i Comuni possono fare riferimento ai servizi e agli studi statistici disponibili, si è ritenuto di costruire una previsione basata sulla proiezione dei dati Istat, considerato che l'obiettivo dello strumento urbanistico non è pianificare gli abitanti, ma le residenze degli abitanti.

Lo stesso PTR già riconosce che al fabbisogno abitativo primario va poi aggiunto ad esempio il fabbisogno secondario generato dal confronto tra domanda e offerta di abitazioni da adibire a usi diversi dalla residenza prevalente che comprende ad esempio la domanda per le seconde case, attività complementari alla residenza, altri usi cd. "compatibili / complementari", il fabbisogno frizionale.

La Variante ravvisa infine l'opportunità di rispondere, anche in coerenza con l'aggiornamento 2022 del PTR, alle sopravvenute criticità correlate alla pandemia Covid-19 che hanno concorso ad una profonda rivisitazione delle realtà residenziali collocate sul territorio e più in generale dei modi di abitare gli spazi da parte dei residenti (ad esempio si consideri l'integrazione spazi del lavoro - spazi abitativi, stata sancita anche dal riconoscimento della possibilità del cd. *smart working*, che cambia sostanzialmente il fabbisogno abitativo), che oggi necessitano di una maggior flessibilità operativa di cui lo strumento urbanistico deve tener conto, e che non può essere ricondotta ad un mero dato numerico.

Si specifica, in relazione a quanto sopra, che le risultanze delle previsioni di Piano hanno comportato l'azzeramento delle previsioni di ambiti di trasformazione residenziali del documento di Piano.

In relazione alla quota produttiva del PII in itinere (interno all'ambito "5" in itinere nelle tavole PdR 2.1 e 2.2), si è ritenuto di demandare alla futura variante generale di adeguamento al PTCP-PTR in relazione alla verifica dell'eventuale disponibilità complessiva per nuovi insediamenti, in quanto la redigenda variante al PGT 2024 è a bilancio ecologico zero, e non concorre alla revisione strategica degli obiettivi relativi al dimensionamento previsionale del sistema produttivo, confermando un unico ambito di trasformazione produttivo (AT6). Il tessuto in itinere corrispondente al PII ambito "5" è un completamento del TUC, la cui previsione rigenerativa e l'effettiva disponibilità sul mercato in termini di competitività e sostenibilità commerciale è ad oggi difficilmente verificabile. La redigenda variante tuttavia propone un assetto intermedio rispetto alla futura necessità di adeguamento agli strumenti urbanistici sovralocali, riducendo il consumo di suolo libero e compattando il tessuto urbano consolidato.

In relazione all'eventuale offerta di strutture vuote disponibili si specifica che gli ex AT3 e AT4 non sono conteggiati in tal senso. L'ex AT.4 risulta un ambito sottoutilizzato, ma ancora occupato da un'attività produttiva in essere, e l'opportunità rigenerativa non concorre ad assorbire la domanda di nuovo insediamento, bensì efficientare quella esistente.

L'ex AT.3 risulta critico in relazione alla fattibilità economica della rigenerazione, anche in forza dell'intento di non riattivare funzioni produttive, ma individuare opportunità rigenerative anche rivolte a servizi, integrando la totalità del comparto territoriale in tale valorizzazione, al fine di concorrere alla valorizzazione del limitrofo complesso del Monastero di Torba.

Si è definito di demandare la redazione della carta del consumo di suolo alla futura Variante di adeguamento alle soglie di riduzione del consumo di suolo del PTR-PTCP, in quanto la redigenda Variante PGT 2024 concorre all'efficiente verifica del "bilancio ecologico zero", con le seguenti specificazioni:

- 1) che come già specificato non trattasi di nuovo documento di Piano,
- 2) il bilancio ecologico, contempla una modificazione puntuale del TUC (che da definizione della L.R. 12/2005 comprende anche "le aree libere intercluse o di completamento"), senza interessare gli ambiti di trasformazione (che vengono esclusivamente ridotti e non ricollocati), non rientrando pertanto nella definizione della L.R. 31 2014 secondo cui "il consumo di suolo è calcolato come rapporto percentuale tra le superfici dei nuovi ambiti di trasformazione che determinano riduzione delle superfici agricole".

Detta carta del consumo di suolo è direttamente correlata alle strategie generali di Piano e alla relativa revisione complessiva, anche in relazione al dimensionamento demografico, tema non oggetto della presente variante, che si occupa di efficientare e semplificare il PGT vigente, comunque concorrendo ad un primo step di riduzione graduale delle previsioni insediative in funzione di una migliore sostenibilità (rif. carta del bilancio ecologico).

Si è inserito nel conteggio delle aree restituite ad ambito agricolo l'ex area a servizi Sp4/sc, non riconfermata, nonché si è scorporato dalle aree di nuovo consumo la porzione di viabilità dell'area 2 della tavola del bilancio ecologico dei suoli.

Si specifica che in tutto il territorio comunale, ivi comprese le aree di rigenerazione urbana, sono vietate le attività commerciali di media struttura di vendita e grande struttura di vendita, ivi compreso negli ambiti di rigenerazione urbana. Tale precisazione è stata meglio esplicitata nella normativa di Piano.

In relazione al tema agricoltura si è verificato che i lotti segnalati risultano ricompresi nel tessuto urbano consolidato quali aree libere intercluse o di completamento (ai sensi dell'art. 10 della L.R. 12/2005 infatti il piano delle regole definisce, all'interno dell'intero territorio comunale, gli ambiti del tessuto urbano consolidato, quali insieme delle parti di territorio su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, comprendendo in essi le aree libere intercluse o di completamento), ovvero delimitate da superficie stradale esistente e/o recinzioni, la cui qualità agricola individuata a suo tempo a scala provinciale non rispecchia l'attuale valenza agricola riscontrata.

Si specifica che dette aree risultano presenti nel PGT vigente, e non incrementi dettati dalla redigenda Variante PGT.

In relazione al tema paesaggio l'ex AT3 oggi area di rigenerazione urbana viene individuata entro il documento di piano, ribadendo la subordinazione di tale ambito alla procedura di inserimento nell'urbano definita nelle NTA del Piano delle Regole (art. 14), e dunque soggetto ad un controllo rigoroso e vincolante, che consente, anche mediante il confronto tra soluzioni progettuali alternative, la valutazione della sostenibilità urbanistica, paesaggistica, ambientale delle soluzioni proposte, che dovranno assicurare elevati livelli di qualità, coerenza con l'intorno e con i valori espressi entro i quadri percettivi, nonché l'idoneità alla costruzione di luoghi urbani. Si specifica che tale intento rigenerativo è esteso anche al comparto adiacente, ivi compreso il Monastero di Torba, al fine di efficientare l'integrazione paesaggistico-ambientale della totalità del settore territoriale.

In relazione all'ambito di trasformazione AT6 si è ritenuto di integrare la relativa scheda progettuale con la previsione a sud e ovest del comparto, integrando le macchie boscate esistenti, di una fascia di mitigazione, da

mantenere esterna al comparto e da realizzare ricorrendo a specie autoctone, quale elemento lineare arborato di connessione ecologica e di separazione tra il sistema naturale e sistema edificato.

In relazione ai PA 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7 si è previsto di realizzare entro l'ambito di proprietà una fascia verde di transizione lungo tutto il lato nord, di profondità pari a 10 metri, pienamente permeabile alla fauna (priva di recinzioni), che renda più graduale il passaggio tra l'urbanizzato e gli areali in condizioni di naturalità/seminaturalità siti a nord.

Rete ecologica comunale:

Nel caso di edifici ricadenti in aree a vocazione ecologica della REC, la stretta pertinenza dell'edificio si è ritenuto già efficiente ove quantificata in 5 volte la proiezione in pianta dell'edificio, che data la limitata superficie media degli stessi, non corrisponde ad un'areale vasto. Tale valore infatti garantisce una pertinenza di larghezza indicativa pari a 5 metri su tre lati rispetto al relativo immobile esistente, misura efficiente a garantire un passaggio perimetrale e la messa a dimora di essenze arboree ed arbustive, e di larghezza indicativa pari a 10 metri sul quarto lato al fine di garantire l'accesso carraio maggiorato della lunghezza media di un'autovettura (5 metri). Parallelamente si è estesa tale indicazione anche agli edifici che hanno perso la caratteristica di ruralità, di cui all'art. 37, laddove ricadenti nel Progetto di REC.

Sono stati eliminati nelle NTA alcuni refusi relative alla Rete Ecologica CMF-T e agli ambiti lacuali, non presenti nel territorio comunale (art. n. 51, commi n. 2, lettera c, e 4, 5 e 6).

Gli elaborati di PGT sono stati aggiornati con l'inserimento della previsione del tracciato di proposta di PTCP S-24 - Variante tra Lonate Ceppino e Lozza, senza livello di vincolo (art. 12 NdA).

Nell'elaborato PdS 4, relativo alla REC, sono individuati anche i percorsi ciclo-pedonali: il percorso della Valle Olona risulta rappresentato correttamente mentre il percorso 1 – dorsale RTO è individuato solo parzialmente: è stato pertanto corretto in conseguenza.

Dal punto di vista dello studio geologico sono state aggiornate le aree di tutela delle captazioni ad uso idropotabile in corrispondenza dei confini comunali dei contermini Comuni di Lonate Ceppino, Venegono Inferiore e Castiglione Olona.

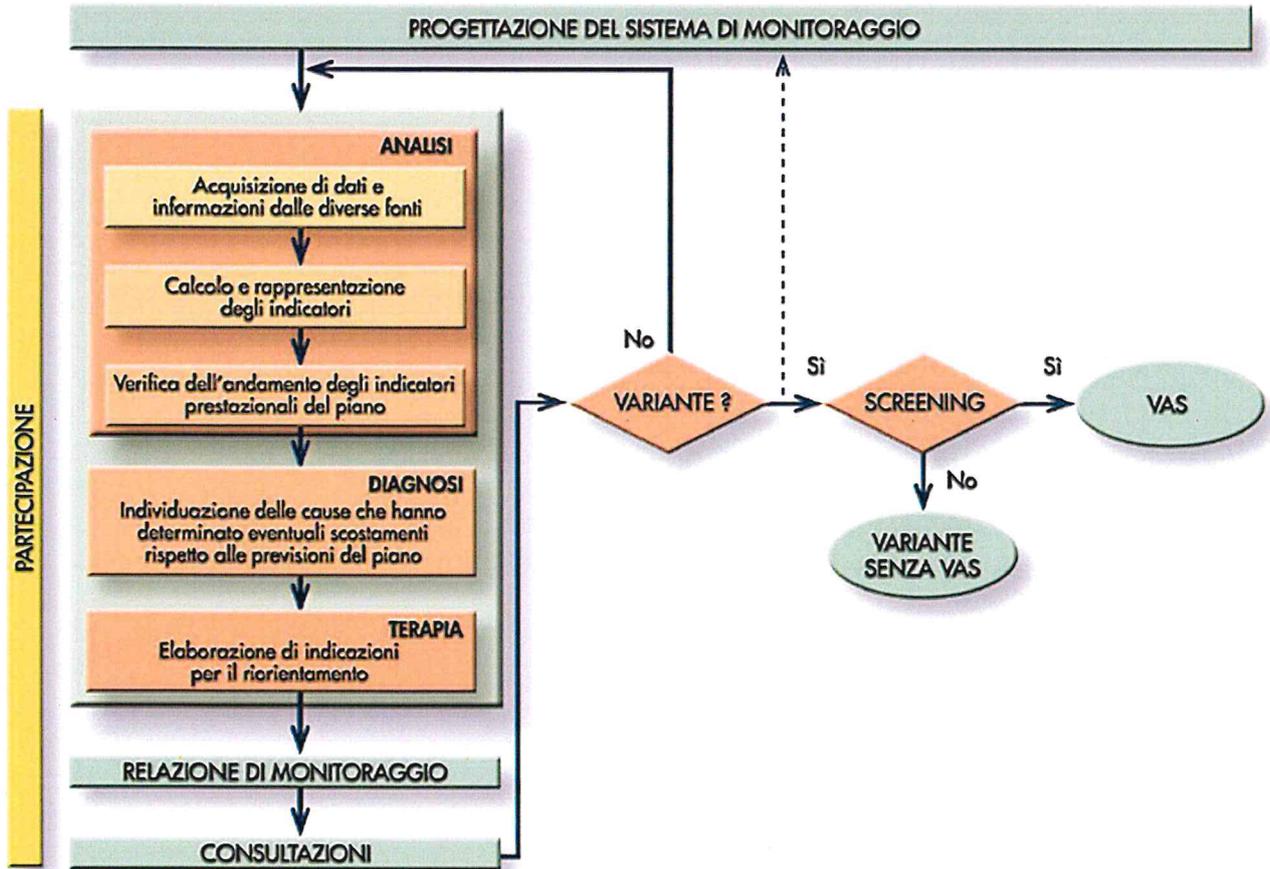
Misure previste in merito al monitoraggio

Si riporta il sistema di monitoraggio del PGT:

Il monitoraggio del processo di valutazione (Variante PGT) si estende fin dalle fasi ex ante, procedendo nelle fasi in itinere e continuando nelle fasi ex post; il carattere di ciclicità che contraddistingue il processo valutativo fa sì che il monitoraggio si estenda in tutte le sue fasi permeandolo e garantendo la quantificazione del raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Per monitoraggio si intende un'attività di controllo degli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Piano, finalizzata ad intercettare tempestivamente gli effetti negativi e ad adottare le opportune misure correttive.

Il processo di monitoraggio può essere così schematizzato:



La Valutazione Ambientale Strategica definisce gli indicatori necessari alla predisposizione di un sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'applicazione del piano, con riferimento agli obiettivi ivi definiti e ai risultati attesi.

Gli indicatori forniscono un tipo di informazione sintetica attraverso la rappresentazione numerica di un fenomeno complesso. Tale informazione deve necessariamente essere integrata da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico. I metodi di misurazione non devono quindi essere considerati rigidamente, ma come uno strumento di supporto alla decisione.

Al sistema degli indicatori viene lasciato il compito, a partire dalla situazione attuale, di verificare il miglioramento o il peggioramento del dato per consentire l'interpretazione e l'individuazione non solo degli effetti delle singole azioni di piano, ma anche delle possibili mitigazioni e compensazioni.

Le caratteristiche principali degli indicatori sono di quantificare l'informazione, in modo tale che il suo significato sia maggiormente comprensibile ed evidente, e di semplificare le informazioni relative a fenomeni più complessi. Il valore del sistema degli indicatori non consiste tanto nel numero e/o nell'algoritmo che si utilizza, quanto nella capacità di evidenziare le problematiche e di mettere a confronto situazioni differenti, sia in termini spaziali che temporali, oltre che di introdurre un sistema organico di raccolta dei dati e di monitoraggio dei fenomeni e delle tendenze in atto.

Gli indicatori, anche in funzione della scala adottata per il rilevamento dei dati (provinciale, ambito territoriale, comunale), permettono di:

- individuare le criticità;
- agevolare la scelta delle politiche da attuare;
- verificare l'efficacia delle politiche individuate dal Piano;
- comunicare in modo sintetico lo stato attuale secondo un'ottica di pianificazione sovracomunale;
- comparare diverse realtà territoriali;
- verificare lo sviluppo nel tempo della stessa realtà territoriale;
- incentivare la partecipazione dei Comuni al processo decisionale;
- uniformare e sistematizzare la raccolta dei dati.

È da tenere presente inoltre che, quanto più gli indicatori sono rappresentativi dello stato dell'ambiente, della società e dell'economia, tanto più risultano significativi per il sistema politico/decisionale, incaricato di attribuire un peso agli indicatori ambientali, sociali ed economici.

In letteratura è presente un'ampia gamma di modelli e di indici, è tuttavia da rilevare che buona parte di essi non è proponibile nella normale attività pianificatoria degli enti locali, anche in funzione dell'oneroso impegno finanziario che il loro impiego su vasta scala comporterebbe.

Per il caso del Comune sono stati selezionati una serie di indicatori facendo specifico riferimento alle caratteristiche puntuali del comune in esame e quindi agli obiettivi di Piano e agli elementi di sensibilità/criticità riscontrati nell'ambito della presente trattazione, anche con riferimento ai contenuti del PTR e PTM vigenti.

Indicatori dell'evoluzione del contesto ambientale:

Componente ambientale	Indicatore di contesto	Unità di misura
Popolazione	Popolazione residente	N°
	Densità insediativa	ab/kmq
Aria e atmosfera	Emissioni di sostanze inquinanti (PM10, PM2,5, NOX, CO, O3, PTS)	t/anno
Cambiamenti climatici	Emissioni di gas serra	kt/anno
Uso del suolo	Grado di urbanizzazione del territorio (rapporto tra superficie urbanizzata e superficie territoriale)	%
	Superficie aree a bosco	kmq
Aree agricole, naturalità e rete ecologica	Superficie aree agricole	kmq
	Estensione Aree protette (Parchi regionali e PLIS)	kmq
Sistema delle acque	Livello di inquinamento da Macrodescrittori	LIMeco
	Consumi energetici complessivi suddivisi per settore	tep/anno
Energia	Consumi energetici complessivi suddivisi per vettore impiegato	tep/anno
Rifiuti	Percentuale di rifiuti destinati a raccolta differenziata	%

Indicatori dello stato di avanzamento e delle modalità di attuazione degli interventi del Piano

INDICATORE DI PROCESSO	UNITA' DI MISURA
Superficie permeabile/ superficie urbanizzata	%
Perimetro superficie urbanizzata/superficie urbanizzata	%
Numero di situazioni di degrado di rilevanza comunale	n.
Superficie aree dismesse/ Superficie urbanizzata	%
Numero interventi di rigenerazione di rilevanza comunale	n.
Estensione della rete di forza del trasporto pubblico	Km
Lunghezza pro capite delle piste ciclabili	m/ab.
Servizi di rilevanza comunale/ abitanti	mq/ab.
Superficie aree naturali/ Superficie urbanizzata	%
Numero interferenze infrastrutture con la rete ecologica (corridoi, gangli, verchi)	n.
Consumo idrico potabile giornaliero pro capite funzione residenziale	l/giorno
Superficie destinata ad attività agricola/ Superficie territoriale	%

La definizione dei valori degli indicatori di monitoraggio non presenti nella succitata tabella nonché l'aggiornamento di quelli riportati è rimandata al termine del percorso di definizione del PGT complessivo di tutti i tre documenti costitutivi (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi).

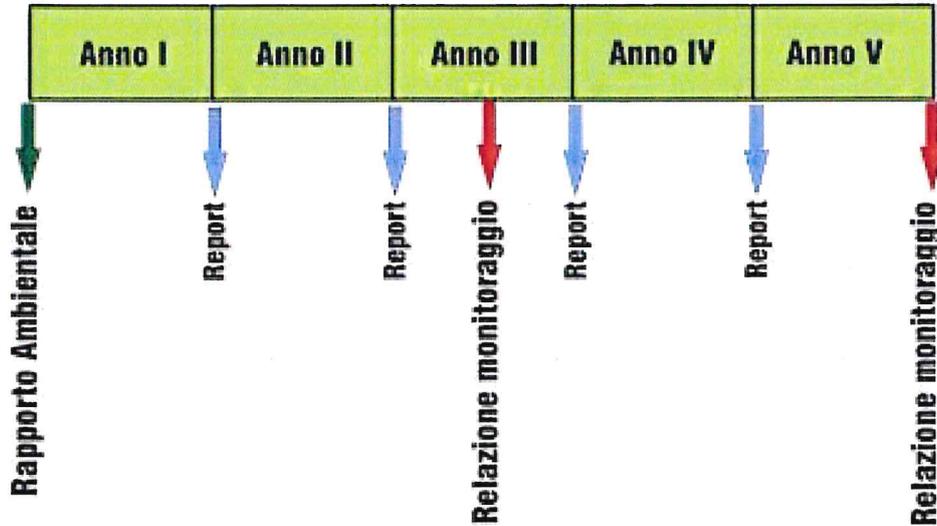
Tali indicatori dovranno essere successivamente ricalcolati durante l'attuazione del Piano a intervalli regolari di 2,5 anni il cui risultato si concretizzerà in una relazione detta "*Relazione di Monitoraggio*". Nella Relazione dovrà essere tenuto conto anche di eventuali nuove disposizioni dettate da strumenti di pianificazione sovraordinata nel frattempo introdotti o modificati.

A intervallo annuale invece dovrà essere prodotto un "*Report di monitoraggio*" consistente in un documento che riporti schematicamente lo stato di attuazione del PGT in relazione agli obiettivi di sostenibilità ambientale e agli obiettivi di piano alla base del presente Rapporto Ambientale.

Obiettivo di Piano	Indicatore	Cadenza di monitoraggio	Reperibilità del dato
1 – Contenimento degli Ambiti di Trasformazione	mq A.T.	annuale	Uffici comunali
2 – Verifica del bilancio ecologico "zero"	mq consumo di suolo	annuale	Uffici comunali
3 – Valorizzazione degli ambiti della rigenerazione urbana		annuale	Uffici comunali
4 – Efficientamento dell'apparato normativo vigente	Revisione NTA del PDR	annuale	Uffici comunali
5 – Valorizzazione dei tessuti con puntuali revisioni qualitative	Ottimizzazione perimetro NAF e TUC	annuale	Uffici comunali
6 – Attualizzazione di talune trasformazioni territoriali senza incremento del peso insediativo	Completamento del tessuto della dispersione e dei tessuti "in itinere"	annuale	Uffici comunali
7 – Revisione del Piano dei Servizi in funzione delle reali esigenze del territorio	Ridefinizione della dotazione di servizi	annuale	Uffici comunali

Qualora il Report di monitoraggio rilevasse particolari criticità non del tutto comprensibili mediante il Report stesso si procederà alla stesura della Relazione di Monitoraggio anche qualora non siano trascorsi 2 anni dalla precedente Relazione.

Le azioni di monitoraggio che interverranno nel periodo di attuazione del PGT possono essere quindi così schematizzate:



Gornate Olona li 25 Marzo 2024

L'Autorità Procedente Vas

Architetto Giulio Ivo Marelli



L'Autorità Competente Vas

Geometra Jessica Meroni